

Sarsina. Nell'ultimo consiglio comunale il sindaco Mengaccini si è detto pronto a valutare l'ipotesi a due con Mercato Saraceno

Aperture bipartisan alla fusione

Favorevoli Faggi (opposizione) e assessore Cangini, scettico il collega Cerbara

SARSINA. Sulla ipotesi di fusione, soprattutto a due, con il Comune di Mercato Saraceno, si concentra l'attenzione degli amministratori sarsinati.

Nel corso dell'ultimo consiglio comunale sono arrivate aperture "bipartisan", sia da parte della minoranza che da parte dell'assessore Enrico Cangini, all'idea di approfondire il tema della fusione.

Più scettico invece l'assessore Biagio Cerbara, mentre il sindaco Luigino Mengaccini, approvato con nuovi tagli il bilancio preventivo 2017, pur mantenendosi cauto e prudente, pensa anche ai tanti soldi di contributo che con la fusione potrebbero arrivare.

Il consigliere di minoranza (centrosinistra) Giovanni Faggi, nell'annunciare il voto di astensione al bilancio riconoscendo il lavoro svolto dall'amministrazione per mantenere inalterata la pressione fiscale, ha sottolineato la necessità di «nuove idee per portare dei soldi nel nostro bilancio. Occorre valutare la fusione tra Comuni - ha continuato Faggi -, con la fusione significa avere a disposi-

zione 10 milioni di euro, significa avere la possibilità di assumere personale. Questa potrebbe essere una strada. Anche le Unioni sono sostenibili, se i Comuni che ne fanno parte ne traggono beneficio con riduzione delle spese e miglioramento della qualità dei servizi. Ora per le fusioni sono previsti contributi sia da parte dello Stato che della Regione, dopo, se la fusione sarà obbligatoria per legge, penso che i contributi finiscano o per lo meno siano di un importo molto inferiore. La fusione non la scarterei a priori - ha concluso Faggi - credo che con la situazione finanziaria attuale ci sia la necessità di fare le opportune valutazioni».

Sostanzialmente d'accordo su queste riflessioni l'assessore Enrico Cangini. «In merito alle fusioni - sottolinea Cangini - anche io non sono contrario, i finanziamenti sono importanti e ci permetterebbero di alzare la qualità dei servizi e di realizzare alcune opere pubbliche, non avremmo il blocco delle assunzioni, avremmo la priorità sui bandi per accedere a contributi, nel territorio di ogni Co-

mune ci sarebbero come presidio i municipi. Occorre riflettere su questa possibilità».

«Sicuramente dovremmo approfondire e riflettere sulle scelte da farsi», ha commentato a sua volta il sindaco Luigino Mengaccini, comunicando che nell'ipotesi di fusione tra Sarsina e Mercato Saraceno il nuovo Comune otterrebbe complessivamente oltre 1.121.000 euro di contributo l'anno per dieci anni.

«Ora siamo in Unione e lavoriamo insieme ma dei grossi risparmi non ce ne sono, e d'altra parte se non eravamo in Unione era peggio perché i servizi che stiamo erogando riferiti alle materie conferite sono migliori», ha aggiunto Mengaccini.

Scettico invece l'assessore esterno Biagio Cerbara sull'ipotesi fusione. «Sono convinto che non potremo beneficiare - questo il parere di Cerbara - delle risorse che vengono dalla fusione perché i cittadini, con il referendum, bocceranno l'iniziativa, o per lo meno dovranno passare molti anni prima che si possa realizzare».

Alberto Merendi





Il municipio di sarsina